



Belluno, 6 agosto 2024

Al sig. Sindaco del Comune di Belluno

pc al Gazzettino, Corriere delle Alpi, Amico del Popolo, Bellunesi nel Mondo, Bellunopress, News in Quota, Telebelluno, Antenna tre, Radio Belluno, Radio Valbelluna

Oggetto: **SOS Verde Urbano**

Egr. Sig. Sindaco,

il verde, nelle sue varie forme, è vitale all'interno delle città. E' un patrimonio che dovrebbe essere curato e tramandato alle future generazioni, al pari dei beni storici, artistici e architettonici.

Gli alberi, gli arbusti, i prati, le aiuole fiorite, oltre a essere un elemento indispensabile dell'arredo urbano, svolgono altre funzioni insostituibili.

La loro presenza riduce le temperature estive, limita il deflusso dell'acqua sulle superfici cementate prevenendo i danni provocati da piogge intense, assorbe grandi quantità di carbonio, mitiga il rumore.

Il verde urbano è inoltre un potente strumento per migliorare la qualità di vita di cittadine e cittadini. Il contatto con la natura ha effetti positivi sullo stato di salute mentale e fisica delle persone. Abbassa il rischio di contrarre malattie fisiche o psicologiche, favorisce il recupero delle facoltà cognitive e dell'autoregolazione emotiva, aiuta la socializzazione, incentiva la mobilità attiva a piedi e in bicicletta ed educa al rispetto per l'ambiente.

Con riferimento alla nostra città, è necessario considerare che non tutti i suoi abitanti possono, per ragioni di età o di autonomia negli spostamenti, frequentare giornalmente i boschi e gli spazi verdi presenti nelle aree rurali attorno a Belluno. Soprattutto per queste persone, in genere la parte i più fragile costituita dagli anziani e dai bambini, la presenza di un'area verde a pochi passi da casa è di vitale importanza.

Sempre più città amministrano con particolare attenzione il loro patrimonio arboreo, dotandosi di piani urbani del verde, pianificando gli interventi per la sua conservazione e sviluppo. Nei piani sono dettagliatamente descritte le specie più adatte, le modalità di piantumazione dei nuovi alberi in sostituzione delle piante malate o pericolanti, i tempi e le modalità delle eventuali potature volte a preservare la salute, la sicurezza e la longevità delle piante.

La cura e lo sviluppo del verde urbano rivestono un ruolo strategico alla luce del riscaldamento globale e dei cambiamenti climatici che esso induce. In più, svariate ricerche dimostrano che le aree urbane sono le più vulnerabili al riscaldamento globale.

Per chi minimizza il fenomeno è sufficiente richiamare l'ultimo allarme arrivato dalla Nasa: il 22 luglio 2024 è stato il giorno più caldo mai registrato, superando il precedente record giornaliero, stabilito a luglio 2023. Un fenomeno che conferma l'inarrestabile riscaldamento globale della Terra, come segnalano da molti anni gli scienziati del principale organismo internazionale per la valutazione dei cambiamenti climatici l'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change).

In questo contesto, rendere le città più resilienti e sostenibili significa prevedere adattamenti atti a mitigare le ondate di calore, attenuare gli effetti delle precipitazioni sempre più intense e dei periodi di siccità sempre più lunghi. Un dovere che ogni amministrazione dovrebbe avvertire.

Non sembra essere così per Belluno. Da troppo tempo nella nostra città il verde urbano è considerato alla stregua di un fastidioso e costoso problema da gestire con il minimo di risorse. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: abbattimenti fatti in nome della sicurezza e non sempre necessari, eliminazione di interi filari per far spazio a parcheggi, potature che minano la salute degli alberi riducendone il ciclo di vita, affidate a personale con poca o nessuna competenza specifica e specializzata nella gestione del verde urbano

Ne risulta un degrado che di anno in anno è sempre più evidente, con effetti negativi sulla qualità di vita dei cittadini e sul decoro urbano.

Abbiamo effettuato di recente una sommaria indagine lungo le principali vie cittadine e sulle poche aree verdi del centro che ha evidenziato la presenza di 199 alberi di grandi dimensioni e di **121 ceppaie o tracce delle stesse che testimoniano gli abbattimenti avvenuti in questi anni**, che peraltro sono ben di più dato che in molti casi, ad es. in via Agostino d'Incà, nulla è rimasto a ricordo degli alberi abbattuti.

Per fare alcuni esempi: nel solo parco città di Bologna abbiamo contato 17 ceppaie di alberi abbattuti, in via Simon da Cusighe risultano abbattuti 18 alberi, in via Giovanni Paolo I 12. Questi alberi non sono mai stati sostituiti, a dimostrazione del disinteresse che le varie amministrazioni hanno avuto e hanno per i pochi spazi verdi urbani a disposizione dei cittadini.

Molte ceppaie lungo le vie cittadine sono state accuratamente fresate e asfaltate, per risolvere in modo definitivo quello che evidentemente è considerato un problema. Interi filari sono stati abbattuti per far spazio ai parcheggi per le auto, chiaramente considerate più importanti degli alberi.

Centoventuno alberi tagliati e mai sostituiti, corrispondono ad un bosco con una superficie di circa un ettaro, paragonabile all'intera Piazza dei Martiri o al Parco città di Bologna, scuola compresa. Un bosco urbano sottratto alla città e ai suoi abitanti.

Quindi vorremmo sapere se l'attuale amministrazione ha tra i suoi programmi la stesura di un **piano del verde urbano** e la ricerca di risorse finanziarie per attuarlo. Un piano che, per fare qualche esempio, preveda:

- un' opera di censimento e catalogazione degli alberi presenti in città per avere una conoscenza completa e dettagliata del patrimonio botanico urbano
- la piantumazione delle 121 e più piante mancanti a parziale ristoro dell'enorme danno che è già stato fatto al patrimonio ambientale della città
- nuove linee guida per gli affidamenti e le modalità di esecuzione delle potature
- un progetto per la progressiva sostituzione degli alberi deperiti e danneggiati dal tempo e dalle potature senza criterio
- l'individuazione di aree da rinverdire per aumentare la superficie del verde urbano

Ringraziando dell'attenzione, rimaniamo in attesa di una sua risposta.

Giovanna Ceiner

Presidente di Italia Nostra

Pierluigi Trevisan

Presidente di FIAB Belluno